COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

10.

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **NINO CRISTOFORI**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

Cristofori Nino, *Presidente* 3

Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Provvedimenti organici per la Calabria (2052);

Tassone ed altri: Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1366) 3

Cristofori Nino, *Presidente* 3, 4, 9, 10, 11

Calderisi Giuseppe 3, 4, 8, 10

Ciconte Vincenzo 9

Coloni Sergio 7

Garavini Andrea Sergio 5, 9, 10

Gunnella Aristide 5, 10

Mancini Giacomo 6

Petronio Giuseppe Lelio, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno* 9

Pujia Carmelo, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 8

Valensise Raffaele 4, 10

Zavettieri Saverio 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,45.

MARIA TADDEI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, i deputati Vincenzo Ciconte, Sergio De Julio e Francesco Nucara sostituiscono, rispettivamente, i deputati Giacomo Antonio Schettini, Franco Bassanini e Italico Santoro.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti organici per la Calabria (2052); e della proposta di legge Tassone ed altri: Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1366).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Provvedimenti organici per la Calabria »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tassone ed altri: « Interventi per lo sviluppo della regione Calabria ».

Avverto che da parte del gruppo parlamentare federalista europeo è stata richiesta la trasmissione a circuito chiuso della seduta in corso. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ricordo che nel corso della seduta del 29 luglio la Commissione aveva esaminato i primi sette articoli del provvedimento. In quell'occasione l'onorevole Calderisi aveva chiesto che, su tutti gli emendamenti presentati, la Comissione chiedesse la relazione tecnica prevista dall'articolo 2, comma 3, della legge finanziaria 1988. Ricordo, altresì, che per la fase procedurale durante la quale tale richiesta fu avanzata la Commissione non potè pervenire ad una deliberazione in merito. Poiché tale richiesta è stata reiterata nella giornata odierna, ritengo che debba essere appoggiata, pur considerando opportuno, visti i tempi ristretti a disposizione della Commissione per approvare il provvedimento prima dell'inizio della sessione di bilancio, addivenire ad una preventiva selezione degli emendamenti da sottoporre all'esame del Governo.

Dal momento che sul testo del Comitato ristretto il Ministero del tesoro si è già espresso, è evidente che il ritiro degli emendamenti presentati semplificherebbe la situazione in modo decisivo. Qualora entro la settimana in corso il Governo fosse in grado di fornire la relazione tecnica, l'esame del provvedimento potrebbe concludersi nel corso della settimana successiva.

GIUSEPPE CALDERISI. Vorrei ricordare che la richiesta richiamata dal presidente era stata da me avanzata nel corso dell'ultima seduta prima della pausa estiva, dunque due mesi fa. Non avevo preso nota, anche a causa del clima convulso in cui si era svolta quella riunione, della sua mancata formalizzazione, tuttavia, poiché il Governo era presente, non poteva non esserne investito. Il provvedimento al nostro esame implica oneri per alcune migliaia di miliardi; non credo,

pertanto, sia possibile discuterne senza la relazione tecnica della Ragioneria prevista dal comma 3 dell'articolo 2 della legge finanziaria 1988. La mia richiesta non riveste un carattere dilatorio; anzi, in questa sede devo denunciare il ritardo del Governo che avrebbe avuto tutto il tempo per predisporre la relazione. D'altro canto, questo comportamento dell'esecutivo non può esimerci, a mio giudizio, dal ribadire l'esigenza manifestata.

Ci si chiede se la relazione debba vertere solo sul testo od anche sugli emendamenti. A questo proposito, si deve constatare che sul provvedimento in esame incombe una massa enorme di emendamenti presentati da tutti i gruppi, e sarebbe opportuno operare una selezione al fine di rendere più agile la discussione. Concordo, pertanto, con la proposta avanzata in tal senso dal presidente. Ritengo, comunque, che gli emendamenti con implicazioni finanziarie di notevole rilievo debbano essere accompagnati dalla relazione della Ragioneria.

Vorrei sottoporre all'attenzione della Commissione un altro problema per altro già sollevato durante l'ultima seduta: mi riferisco all'opportunità politica (non si tratta evidentemente di un obbligo) di osservare il dettato della circolare dell'allora Presidente della Camera Pertini, che auspicava di limitare al massimo, nel corso dell'esame in Commissione di provvedimenti concernenti una determinata regione o area geografica, le sostituzioni dei deputati membri effettivi della Commissione con altri eletti nei collegi interessati dal provvedimento. A questo fine chiedo al presidente di intervenire, rivolgendo un invito in tal senso ai gruppi politici.

PRESIDENTE. L'onorevole Calderisi ha confermato con il suo intervento la richiesta di una relazione tecnica di cui, al momento attuale, non disponiamo; tale relazione si ritiene debba riguardare il testo elaborato dal Comitato ristretto e gli emendamenti selezionati dai gruppi che dovranno decidere quali, tra quelli presentati, mantenere e quali ritirare, tenendo altresì presenti una serie di osservazioni svolte in ordine alla copertura finanziaria.

In merito al secondo problema sollevato dall'onorevole Calderisi, faccio presente di avere già inviato a tutti i capigruppo (in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di sostituzioni) un telegramma con il quale, accogliendo l'orientamento manifestato dal Presidente della Camera, invitavo i gruppi a mantenere la loro composizione effettiva.

RAFFAELE VALENSISE. In merito alla richiesta di relazione avanzata dall'onorevole Calderisi ritengo non si possa sollevare alcuna questione se non che essa avrebbe potuto essere formulata prima.

GIUSEPPE CALDERISI. È stata formulata a luglio!

RAFFAELE VALENSISE. Comunque non se ne è più parlato e la formalizzazione è avvenuta solo oggi.

GIUSEPPE CALDERISI. Il problema è che il Governo, pur avendo avuto due mesi di tempo, non ha ancora presentato la relazione.

RAFFAELE VALENSISE. È indubbio che per quanto riguarda la materia della relazione si debba partire dal testo al nostro esame. La selezione degli emendamenti può essere effettuata in sede di Comitato ristretto perché, altrimenti, si procederebbe ad un esame di merito. D'altra parte la mole delle proposte di modifica non è tale (siamo abituati a quantità ben maggiori) da impedire che esse possano essere sottoposte ad un esame, sia pure sommario, da parte del Comitato ristretto, costringendo quest'ultimo ad ulteriori procedure che finirebbero per tradursi in una perdita di tempo. Ciò anche perché gli emendamenti che risultassero esclusi potrebbero comunque essere ripresentati alla Commissione in sede legislativa. Si verificherebbe così una sfasatura tra la materia sulla quale decidere e quella da esaminare ai fini della relazione tecnica.

Un'altra questione sulla quale desidero intervenire si riconnette con le vicende del decreto-legge su Reggio Calabria. Nel corso della seduta dello scorso 29 luglio, abbiamo appreso che tale decreto era stato dichiarato incostituzionale dalla Commissione affari costituzionali. Abbiamo anche dovuto registrare il fatto che il Governo non ha seguito la procedura prevista dal regolamento nell'ipotesi in cui si ritiene manchino i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione. In questo caso, infatti, la deliberazione spetta all'Assemblea.

Pensavamo che il decreto sarebbe stato reiterato, così come richiesto dagli esponenti degli enti locali, della provincia di Reggio Calabria ed anche di tutte le parti politiche, ovvero che esso sarebbe stato ritirato per presentare un nuovo provvedimento.

Dalla stampa, ma anche da attività, visite e colloqui che si sono svolti con i rappresentanti degli enti locali, con il capo dell'amministrazione provinciale, nonché con il sindaco di Reggio Calabria, si è appreso che il decreto avrebbe dovuto essere reiterato nel testo già approvato con gli emendamenti accolti dal Consiglio dei ministri nel corso della prima o della seconda seduta dopo la pausa estiva. Sta di fatto che a tutt'oggi il decreto non è stato reiterato. Questa situazione comporta l'obiettiva necessità di una dichiarazione del Governo in merito alla sorte del decreto. L'esecutivo dovrebbe manifestare le proprie intenzioni; sulla base di esse il mio gruppo – e penso anche gli altri – adotterà una linea di condotta conseguente. Infatti, se il decreto non venisse reiterato vi sarebbe la necessità di riversarne la materia, attraverso specifici emendamenti, nel testo oggi in esame.

In questa situazione non sollevo alcuna pregiudiziale perché l'interesse comune è quello di non perdere tempo. Siamo di fronte ad un problema reale: ritengo pertanto doveroso chiedere al Governo se oggi è in grado di pronunciarsi sul decreto per Reggio Calabria, sollecitato con insistenza da molte parti politiche oltre che, come ho detto, dagli enti locali che consideravano tale provvedimento un dato nuovo, atteso da un momento all'altro.

Non aggiungo altre richieste giacché esse dipendono dal contenuto delle risposte che il Governo fornirà alla Commissione.

ARISTIDE GUNNELLA. Ritengo che il Governo sia tenuto a predisporre la relazione tecnica e a compiere una valutazione di ammissibilità sia sul testo del Comitato ristretto, sia sugli emendamenti presentati; se così non fosse e qualora il Comitato ristretto e la Commissione approvassero alcuni emendamenti, la relazione in questione sarebbe priva di fondamento.

Pertanto, invito il presidente a sollecitare il rappresentante del Governo affinché renda possibile l'approvazione del disegno di legge riguardante i provvedimenti organici per la Calabria prima dell'inizio della sessione di bilancio, poiché tale atto non è più rinviabile, per motivi sociali e politici.

Quanto alla questione della sostituzione dei membri della Commissione con deputati eletti nei collegi interessati dal provvedimento, poiché ogni parlamentare rappresenta tutta la nazione, escludo che possa essere esercitata qualche discriminazione di ordine territoriale, circa la partecipazione dei deputati all'attività legislativa di una Commissione.

ANDREA SERGIO GARAVINI. La legittima richiesta dell'onorevole Calderisi, tendente ad ottenere dal Governo una relazione tecnica sulla compatibilità finanziaria del provvedimento nel testo del Comitato ristretto e degli emendamenti ad esso presentati, mi insospettisce perché temo fortemente che dietro ad essa si nascondano intenti dilatori.

In ogni caso, poiché tale richiesta è stata formulata in Commissione dall'onorevole Calderisi nel mese di luglio, il Governo avrebbe dovuto predisporre la relazione oppure dovrebbe essere in grado di svolgerla verbalmente, in forma meno solenne, ma incentrata sul suo significato

essenziale, nella stessa seduta di oggi. Del resto, si tratterebbe di esporre gli accertamenti, già effettuati dal Governo prima della pausa estiva, relativamente agli oneri che comportano i vari articoli del testo elaborato dal Comitato ristretto e gli emendamenti ad esso presentati. Se il Governo procedesse in tale modo, sarebbe forse meno rispettoso nei confronti della richiesta formulata dall'onorevole Calderisi, ma corrisponderebbe maggiormente alle esigenze evidenziate dalla nostra Commissione.

Domando al Governo se è pronto a svolgere immediatamente tale relazione: se così non fosse, a distanza di molto tempo dall'ultima riunione della Commissione, il Governo avrebbe disatteso un impegno politico al quale deve essere richiamato ora a maggior ragione proprio perché, come ha ricordato l'onorevole Valensise, nel frattempo è intervenuta la decadenza e la mancata reiterazione del decreto-legge su Reggio Calabria. Prima che tale decreto fosse emanato, il gruppo comunista aveva prospettato la necessità giuridica e politica di adottare un provvedimento che riguardasse l'intera regione; lo stesso gruppo ha tempestivamente presentato un apposito emendamento al provvedimento al nostro esame. Ora vi è indubbiamente, pur nell'urgenza di varare il provvedimento, l'esigenza di inserire un titolo riguardante i provvedimenti per Reggio Calabria, poiché è opportuno che i due aspetti procedano contestualmente e tempestivamente.

Mi sembra che tutti i gruppi abbiano già operato una selezione in relazione ai numerosi emendamenti presentati e, quindi, è decisivo conoscere con chiarezza gli intendimenti del Governo circa l'inclusione delle norme riguardanti Reggio Calabria nel testo attualmente all'esame della Commissione.

GIACOMO MANCINI. Debbo in premessa ricordare che sono deputato della nazione e non di qualche regione in particolare; la Calabria, del resto, è rappresentata dai consiglieri regionali che ivi sono eletti. In un'aula parlamentare, a meno che non vi siano rancori per la vittoria dello Zambia sulla nazionale italiana di calcio, mi sembra non solo sconveniente porre problemi relativi alla partecipazione ai lavori della Commissione da parte dei deputati eletti nelle aree interessate dal provvedimento, ma addirittura mortificante ascoltare posizioni di questo tipo.

Debbo, altresì, osservare che di solito nella Commissione operante in sede legislativa si affronta l'esame di un provvedimento sulla base di un accordo sulle linee generali ed essenziali del medesimo: tale accordo, nel caso in specie, non esiste più, come è testimoniato dalla mole di emendamenti presentati, che tendono a modificare la struttura del testo elaborato dal Comitato ristretto. A mio avviso, pertanto, è necessario pregiudizialmente riaffermare la volontà di procedere in sede legislativa, attraverso il ritiro di quegli emendamenti che hanno scarsa attinenza con il provvedimento al nostro esame.

Vi è poi una questione nuova, che pregiudica la rapida approvazione del provvedimento speciale per la Calabria. Da parte del Comitato ristretto era stata rilevata l'assenza di un capitolo riguardante Reggio Calabria: il Comitato stesso aveva cominciato a discuterne e a introdurre le norme più opportune, quando è intervenuta l'improvvida decisione del Governo di inserire le norme a favore di Reggio Calabria in coda al decreto-legge per Napoli, decaduto e non reiterato. Il Governo, infatti, aveva immaginato che tale decreto non avrebbe potuto completare il proprio *iter*, ma avrebbe fatto una fine indecorosa. Per quanto concerne la questione di Napoli, mi pare che il Governo abbia provveduto. In merito, invece, al problema di Reggio Calabria non si sa nulla, perché nessun provvedimento è stato ripresentato dal Governo, il quale non ha – ripeto – emanato né un decreto-legge né un disegno di legge.

Pur rispettando le linee essenziali del testo in discussione, ritengo nostro dovere decidere autonomamente (ma potremmo anche ascoltare il Governo) di includere in esso il capitolo riguardante Reggio Calabria. La proposta parlamentare po-

trebbe essere approvata molto più rapidamente rispetto ad un disegno di legge o ad un decreto-legge. Sono convinto – ripeto – che la nostra proposta verrebbe deliberata in tempi brevi, qualora vi fosse l'impegno di tutti i gruppi parlamentari a licenziarla entro il mese di settembre e, in ogni caso, prima dell'inizio della sessione di bilancio, poiché con l'avvio dell'esame della legge finanziaria dubito che il Governo possa trovare il tempo di occuparsi dei problemi della Calabria.

In conclusione, per quanto mi riguarda, non pongo obiezioni alle questioni sollevate dall'onorevole Calderisi, anche perché analoghe osservazioni erano state già formulate, implicitamente, dai vari componenti la Commissione.

Abbiamo invitato il Governo ad informarci in merito alle sue intenzioni, sollecitandolo a pronunciarsi sul capitolo riguardante Reggio Calabria, in modo che esaminando il testo proposto potremmo far decadere gli emendamenti privi di reale giustificazione, perché concernenti una varietà di questioni (non ultima, ad esempio, quella di modificare gli organici della magistratura).

Procedendo secondo questa impostazione, potremmo indicare, in tempo utile, soluzioni concrete anche alla stessa regione, la quale ha diritto di vedere approvato un progetto di legge presentato dal Governo, per la prima volta, nel 1984: non sono passati soltanto pochi mesi, ma più di quattro anni!

SERGIO COLONI. Signor presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che molte delle questioni che attendevano di essere esaminate siano state affrontate e su di esse si è registrata una larga convergenza di opinioni. Tuttavia, alcuni dubbi espressi dal collega Garavini non mi appaiono, per la verità, del tutto infondati.

Il gruppo democratico cristiano ribadisce, come già affermato nella riunione dell'ufficio di presidenza, l'opportunità di continuare a discutere dei tempi di approvazione del provvedimento in esame. Ritiene, inoltre, fondamentale che si definisca, dopo la risposta del Governo, un preciso calendario per concludere i lavori prima dell'inizio della sessione di bilancio. Dichiara la propria disponibilità a riprendere fin da giovedì o da venerdì mattina la discussione del provvedimento in oggetto, qualora il Governo sia in grado di fornire immediatamente i dati richiesti. Proponiamo, altresì, che si tenga seduta lunedì pomeriggio o, almeno, martedì mattina perché riteniamo sia nostro compito cercare di concordare il prossimo calendario dei lavori; tutte le altre argomentazioni, che a mio avviso rispondono soprattutto ad esigenze esterne di « facciata », mi trovano meno sensibile.

SAVERIO ZAVETTIERI. Signor presidente, onorevoli colleghi, ritengo opportuno intervenire perché, a mio avviso, debbono essere chiarite le diverse responsabilità della Commissione e del Governo.

La V Commissione è stata convocata per approvare rapidamente il provvedimento in discussione, prima dell'avvio dell'esame del disegno di legge finanziaria. Oggi, però, ci troviamo in presenza di un quadro di riferimento modificato, nel senso che prima della chiusura estiva dei lavori parlamentari discutemmo del decreto-legge per Reggio Calabria in presenza di un emendamento aggiuntivo (riguardante, appunto, tale città) presentato dal Governo al decreto-legge per Napoli. Ed in quell'occasione tutti i gruppi parlamentari presenti in Commissione decisero che i propri emendamenti, concernenti l'emergenza per la città di Reggio Calabria, venissero accantonati.

Ora ci ritroviamo a discutere del provvedimento per la regione Calabria senza conoscere la posizione del Governo che, a mio avviso, è pregiudiziale. È nostro dovere conoscere quali siano le intenzioni del Governo, ma il nostro interlocutore deve chiarire qual è la sua posizione, dal momento che condiziona positivamente o negativamente l'andamento della discussione parlamentare e le stesse decisioni

legislative. In proposito si è parlato di un disegno di legge che, tuttavia, appare inconciliabile con l'attuale provvedimento per la Calabria già assegnato alla nostra Commissione in sede legislativa. Inoltre, si è parlato di un decreto-legge per Reggio Calabria e di un maxi-emendamento alla legge per la regione Calabria.

Il collega Mancini ha avanzato un'ulteriore ipotesi, sostenendo che la Commissione possa autonomamente elaborare proprie proposte emendative in merito al capoluogo calabrese. Egli è pervenuto a questa soluzione soltanto dopo aver ulteriormente verificato il vuoto di proposte da parte del Governo, vuoto che non è ininfluente perché noi non possiamo sollevare il Governo dalle sue reponsabilità. Quest'ultimo ha assunto precisi impegni nei confronti di quella città, che non possono essere assolti dalla Commissione bilancio.

Nella seduta odierna sono presenti due sottosegretari, entrambi appartenenti alla regione Calabria, dai quali attendiamo una risposta immediata, se ovviamente sono in condizione di fornirla. Qualora i rappresentanti del Governo non siano in grado di rispondere – e comunque resta censurabile l'atteggiamento del Governo, con il suo disimpegno evidente nei confronti delle zone meridionali, dal momento che a distanza di quasi un mese non ha assunto una precisa posizione – propongo alla Commissione di invitare il Governo a chiarire le sue intenzioni prima di entrare nel merito della discussione e, quindi, degli articoli del provvedimento al nostro esame.

CARMELO PUJIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor presidente, onorevoli deputati, desidero ricordare di aver rivolto personalmente, durante una riunione di questa Commissione, l'invito ai firmatari dei numerosi emendamenti a ritirarli, come atto di responsabilità, per agevolare l'approvazione del testo in oggetto. In caso contrario il loro esame avrebbe richiesto tempi assai lunghi.

Il Governo rinnova il medesimo invito anche oggi a fronte dell'attuale provvedimento in discussione e, per quanto attiene alla relazione tecnica, prende atto che la richiesta è stata precisata e formalizzata in questa seduta; di essa si era parlato soltanto informalmente nell'ultima riunione prima della pausa estiva, nel momento in cui la Commissione sospendeva i propri lavori.

GIUSEPPE CALDERISI. Il Governo è a conoscenza dell'articolo 2 della legge finanziaria ?

CARMELO PUJIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo è in grado di presentare la relazione tecnica dopo la verifica del Ministero del tesoro per la parte di sua competenza.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati, concordo con l'onorevole Mancini quando sostiene che erano tali da modificare profondamente lo stesso disegno di legge.

Per ciò che concerne in particolare il decreto-legge su Reggio Calabria, assegnato all'esame di un'altra Commissione permanente, desidero precisare che nel momento in cui la Camera sospendeva la propria attività l'elaborazione di tale decreto era ancora *in itinere.* Il Governo, infatti, stava operando democratici approfondimenti per acquisire i necessari elementi di valutazione in ordine alla sua riproposizione, sia per il contenuto sia per la forma.

L'approfondimento svolto tra le forze politiche per decidere forma e contenuto dell'iniziativa da assumere sta per concludersi, per cui nelle prossime ore il Governo sarà in grado di dire se il decreto verrà o meno riproposto. Ho preso atto delle richieste formulate da taluni componenti la Commissione, e mi pare di comprendere che non si sia tanto favorevoli alla reiterazione del decreto, quanto all'inserimento delle norme nel testo al nostro esame.

Quindi, nel momento in cui il Governo si assume il responsabile impegno di for-

nire una risposta, rileva e registra la richiesta proveniente da più parti politiche, le quali sono collocate in posizione diversa rispetto all'orientamento che sembrava essere ormai accreditato.

Da ultimo, vorrei sottolineare l'esistenza di alcuni nodi che – se mi è consentito – definirei politici, oltre che di problemi di carattere finanziario e procedurale (ricordo, infatti, che il testo del Comitato ristretto non si può considerare definitivo, dato che furono avanzate riserve in ordine a due articoli di non secondaria importanza). Il Governo, pertanto, non è contrario a rimettere il provvedimento al Comitato ristretto per la soluzione dei problemi cui ho accennato e per consentire la redazione della relazione tecnica sollecitata, su un testo più vicino a quello definitivo, in tempo utile per la sua approvazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in considerazione del fatto che il Governo non è in grado di rispondere ai quesiti posti dagli intervenuti, proporrei di concludere la seduta in sede legislativa e di convocare immediatamente il Comitato ristretto al fine di esaminare gli emendamenti, procedendo contestualmente all'eliminazione di quelli che, come ha ricordato l'onorevole Mancini, sono estranei all'impostazione fondamentale del provvedimento, sulla cui approvazione conveniamo all'unanimità. Ciò consentirà di raccogliere l'insieme degli emendamenti da sottoporre all'esecutivo per la relazione tecnica, che il Governo si impegna a far pervenire alla Commissione entro la giornata di lunedì. In sede di Comitato ristretto si potrebbero anche valutare gli emendamenti riguardanti Reggio Calabria, formalizzati oggi da alcuni colleghi. Rimane fermo comunque l'impegno di tutti i gruppi e pervenire, nel corso della prossima settimana, a partire da martedì, all'approvazione del provvedimento in oggetto.

VINCENZO CICONTE. Signor presidente, vorrei ricordare che il gruppo comunista ha già provveduto a ridurre il numero dei propri emendamenti ed auspichiamo che anche le altre forze politiche si muovano in tal senso.

Tuttavia, vorrei che il presidente chiarisse la sua proposta circa la questione di Reggio Calabria.

PRESIDENTE. A mio avviso, il Comitato ristretto potrebbe valutare gli emendamenti concernenti Reggio Calabria, in attesa di conoscere – entro martedì prossimo – quale sia l'orientamento del Governo in ordine all'eventuale reiterazione del decreto. Qualora il Governo decidesse di riproporre il decreto, tali emendamenti non sarebbero presi in considerazione dalla Commissione; in caso contrario, potrebbero essere inseriti nel testo.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Signor presidente, benché il rinvio da lei proposto non sia motivato, lo accettiamo, in considerazione del fatto che, essendo trascorsi già anni e mesi, un'altra settimana non pregiudica eccessivamente la situazione.

Per quanto riguarda la questione di Reggio Calabria, debbo registrare una mancanza di chiarezza. I casi sono due: o il capitolo Reggio Calabria è inserito nel disegno di legge al nostro esame, oppure si emana un decreto-legge! Non si può chiedere alla Commissione di elaborare un testo, lasciando poi al Governo la possibilità di decidere, ovvero di appoggiare questa soluzione oppure di emanare un decreto-legge! Ferma restando l'urgenza di provvedere, il Governo deve chiarire quale strada intende intraprendere, oppure riconoscere, fin da ora, validità al testo che il Comitato ristretto e la Commissione delibereranno!

VINCENZO CICONTE. Non si può tornare in sede di Comitato ristretto, in queste condizioni!

GIUSEPPE LELIO PETRONIO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno*. Relativamente alla riproposizione o meno del decreto, ritengo che il Governo potrà comunicare le proprie intenzioni nella stessa giornata di domani.

Ad ogni modo, desidero ribadire che è necessario avere il testo definitivo comprensivo degli emendamenti. Gli inviti al loro ritiro sono inutili, l'importante è mettersi subito al lavoro cercando di arrivare al testo definitivo in serata.

RAFFAELE VALENSISE. Non intendo tanto fare un'osservazione preliminare, quanto una protesta che prescinde dalla rispettabilità dei rappresentanti del Governo. È inammissibile, e rappresenta una sorta di *ius singulare,* che il Governo non sia riuscito ancora ad individuare una strada da seguire e da supportare con determinazione e con una relazione tecnica. Il provvedimento di legge sulla Calabria non è certo una novità, ma il rappresentante del Governo ci fa sapere che solo domani ci presenterà una relazione tecnica e forse un decreto.

È inaccettabile che il Governo continui a far mancare una chiara linea politica e la propria forza propulsiva e di proposta in una materia così delicata.

Riteniamo, pertanto, opportuno aggiornare la seduta a domani, uscendo così dall'equivoco creato dalla proposta mediatrice del presidente della Commissione che ci sembra difficilmente percorribile. Tale rinvio consentirà al Governo di fornire una risposta preventiva sui problemi sollevati e un più proficuo e consapevole lavoro al Comitato ristretto.

Vorrei sottolineare che non ci troviamo in un salotto, ma in una sede politica in cui sia i gruppi politici, sia il Governo si devono assumere le proprie responsabilità.

Il Comitato ristretto (sarebbe più corretto parlare del Comitato dei nove) è un organo propositivo e non deliberativo; il potere deliberante spetta, infatti, alla Commissione. Risultano, pertanto, inaccettabili ed inutili gli esami interlocutori del testo e degli emendamenti da parte della Commissione.

Dobbiamo, infine, ribadire che i termini di tempo si sono allungati per la responsabilità precisa del Governo.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Intervengo solo per dire che adesso ci si può riunire in sede ristretta per deliberare circa l'ipotesi su cui il Governo, *ad horas,* deve lavorare per presentare la cosiddetta relazione tecnica.

Vorrei ricordare, inoltre, che resta irrisolta la questione relativa a Reggio Calabria, sulla quale il Comitato ristretto potrebbe cominciare a lavorare. Spero che il Governo chiarisca formalmente le sue intenzioni circa la ripresentazione del decreto. Risulta evidente che si verrà a creare implicitamente un accordo di tipo politico e che le eventuali intese raggiunte sulla sostanza non potranno restare senza seguito.

ARISTIDE GUNNELLA. Riterrei opportuno prendere atto delle dichiarazioni del Governo, dalle quali ha preso spunto il presidente della Commissione, e procedere subito in sede di Comitato ristretto all'esame degli emendamenti, salvo il fatto che, nella giornata di domani, il Governo scioglierà la riserva sull'iniziativa da adottare per Reggio Calabria.

PRESIDENTE. Constatato l'accordo esistente, è opportuno che il Comitato ristretto dia inizio al proprio lavoro subito dopo la fine della seduta della Commissione per una selezione degli emendamenti. Nella giornata di domani il rappresentante del Governo scioglierà, in Commissione, le riserve sul provvedimento legislativo per Reggio Calabria.

Il Comitato ristretto prenderà atto delle decisioni del Governo e, in relazione a queste, se verrà decisa l'emanazione di un decreto-legge, il problema sarà risolto.

GIUSEPPE CALDERISI. Vorrei precisare che ho inteso richiamare in termini di opportunità una circolare tuttora vigente dell'*ex* Presidente della Camera Sandro Pertini, per porre l'esigenza di una maggiore osservanza di quel principio. Intendo dichiarare, inoltre, che mi reputo anch'io difensore dell'articolo 67 della Costituzione.

Per quanto riguarda lo Zambia, vorrei ricordare che la mia parte politica si è da tempo espressa a favore del riconoscimento di questo Stato: pertanto, la questione non ci riguarda.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, con l'intesa che l'esame degli articoli riprenderà comunque martedì 27 settembre 1988.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 16,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO